



Anno 7 N° 14 dal 8 aprile all'15 aprile 2018

***In cammino insieme
Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo
Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo***

La Comunione Eucaristica

Nella nostra Comunità Pastorale in queste domeniche i nostri ragazzi si accosteranno per la prima volta alla Comunione Eucaristica. Ecco una catechesi del Papa che ci può aiutare.

La celebrazione della Messa è ordinata alla Comunione, cioè a unirci con Gesù. La comunione sacramentale: non la comunione spirituale, che tu puoi farla a casa tua dicendo: “Gesù, io vorrei riceverti spiritualmente”. No, la comunione sacramentale, con il corpo e il sangue di Cristo. Celebriamo l’Eucaristia per nutrirci di Cristo, che ci dona sé stesso sia nella Parola sia nel Sacramento dell’altare, per conformarci a Lui. Lo dice il Signore stesso: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (Gv 6,56). Infatti, il gesto di Gesù che diede ai discepoli il suo Corpo e Sangue nell’ultima Cena, continua ancora oggi attraverso il ministero del sacerdote e del diacono, ministri ordinari della distribuzione ai fratelli del Pane della vita e del Calice della salvezza. Nella Messa, dopo aver spezzato il Pane consacrato, cioè il corpo di Gesù, il sacerdote lo mostra ai fedeli, invitandoli a partecipare al convito eucaristico. Conosciamo le parole che risuonano dal santo altare: «Beati gli invitati alla Cena del Signore: ecco l’Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo». Ispirato a un passo dell’Apocalisse – «beati gli invitati al banchetto di nozze dell’Agnello» (Ap19,9): dice “nozze” perché Gesù è lo sposo della Chiesa – questo invito ci chiama a sperimentare l’intima unione con Cristo, fonte di gioia e di santità. È un invito che rallegra e insieme spinge a un esame di coscienza illuminato dalla fede. Se da una parte, infatti, vediamo la distanza che ci separa dalla santità di Cristo, dall’altra crediamo che il suo Sangue viene «sparso per la remissione dei peccati». Tutti noi siamo stati perdonati nel battesimo, e tutti noi siamo perdonati o saremo perdonati ogni volta che ci accostiamo al sacramento della penitenza. E non dimenticate: Gesù perdona sempre. Gesù non si stanca di perdonare. Siamo noi a stancarci di chiedere perdono. Proprio pensando al valore salvifico di questo Sangue, sant’Ambrogio esclama: «Io che pecco sempre, devo sempre disporre della medicina» (De sacramentis, 4, 28: PL 16, 446A). In questa fede, anche noi volgiamo lo sguardo all’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo e lo invociamo: «O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di’ soltanto una parola e io sarò salvato». Questo lo diciamo in ogni Messa. Se siamo noi a muoverci in processione per fare la Comunione, noi andiamo verso l’altare in processione a fare la comunione, in realtà è Cristo che ci viene incontro per assimilarci a sé. C’è un incontro con Gesù! Nutrirsi dell’Eucaristia significa lasciarsi mutare in quanto riceviamo. Ci aiuta sant’Agostino a comprenderlo, quando racconta della luce ricevuta nel sentirsi dire da Cristo: «Io sono il cibo dei grandi. Cresci, e mi mangerai. E non sarai tu a trasformarmi in te, come il cibo della tua carne; ma tu verrai trasformato in me» (Confessioni VII, 10, 16: PL 32, 742). Ogni volta che noi facciamo la comunione, assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù. Come il pane e il vino sono convertiti nel Corpo e Sangue del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in Eucaristia vivente. Al sacerdote che, distribuendo l’Eucaristia, ti dice: «Il Corpo di Cristo», tu rispondi: «Amen», ossia riconosci la grazia e l’impegno che comporta diventare Corpo di Cristo. Perché quando tu ricevi l’Eucaristia diventi corpo di Cristo. È bello, questo; è molto bello. Mentre ci unisce a Cristo, strappandoci dai nostri egoismi, la Comunione ci apre ed unisce a tutti coloro che sono una sola cosa in Lui. Ecco il prodigio della Comunione: diventiamo ciò che riceviamo! La Chiesa desidera

vivamente che anche i fedeli ricevano il Corpo del Signore con ostie consacrate nella stessa Messa; e il segno del banchetto eucaristico si esprime con maggior pienezza se la santa Comunione viene fatta sotto le due specie, pur sapendo che la dottrina cattolica insegna che sotto una sola specie si riceve il Cristo tutto intero (cfr Ordinamento Generale del Messale Romano, 85; 281-282). Secondo la prassi ecclesiale, il fedele si accosta normalmente all'Eucaristia in forma processionale, come abbiamo detto, e si comunica in piedi con devozione, oppure in ginocchio, come stabilito dalla Conferenza Episcopale, ricevendo il sacramento in bocca o, dove è permesso, sulla mano, come preferisce (cfr OGMR, 160-161). Dopo la Comunione, a custodire in cuore il dono ricevuto ci aiuta il silenzio, la preghiera silenziosa. Allungare un po' quel momento di silenzio, parlando con Gesù nel cuore ci aiuta tanto, come pure cantare un salmo o un inno di lode (cfr OGMR, 88) che ci aiuti a essere con il Signore. La Liturgia eucaristica è conclusa dall'orazione dopo la Comunione. In essa, a nome di tutti, il sacerdote si rivolge a Dio per ringraziarlo di averci resi suoi commensali e chiedere che quanto ricevuto trasformi la nostra vita. L'Eucaristia ci fa forti per dare frutti di buone opere per vivere come cristiani. Accostiamoci all'Eucaristia: ricevere Gesù che ci trasforma in Lui, ci fa più forti. È tanto buono e tanto grande il Signore! *Papa Francesco*

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Papa Francesco ai ragazzi ambrosiani: «Testimoniate la vostra fede con gesti di carità»

Il saluto del Santo Padre ai circa settemila preadolescenti pellegrini a Roma, presenti all'udienza generale mercoledì 4 aprile in piazza San Pietro. Al termine il Pontefice ha benedetto la Fiaccola di Oralimpics (dal 20 giugno all'1 luglio). **«Incoraggio ciascuno a vivere coerentemente la fede testimoniandola ogni giorno con gesti di carità»:** questo il saluto che papa Francesco, al termine dell'udienza generale svoltasi in piazza San Pietro, ha rivolto ai circa settemila preadolescenti della professione di fede (anche ai nostri ragazzi) provenienti dalla Diocesi di Milano, pellegrini a Roma.

Sinodo minore "Chiesa dalle genti"

Contributo della nostra Comunità Pastorale di Cornaredo al Sinodo, dopo la seduta del consiglio pastorale della Comunità Pastorale il 26 febbraio 2018

Il Sinodo ci chiede di cominciare a leggere la Chiesa oggi e capire che posto hanno i migranti cristiani nella Chiesa stessa. Nella nostra comunità la numerica non è così forte da averne modificato il volto. Non abbiamo profughi, abbiamo persone con permessi di soggiorno generalmente regolari. Abbiamo altresì rappresentanti dei vari continenti nelle assemblee, ma senza alcun ruolo attivo. La prima evidenza è allora leggere il presente: non abbiamo registrato un fenomeno di rilievo di migranti e la loro modesta presenza li vede solo fruitori passivi dell'eucaristia. Gli stranieri occupano quindi un posto minimo, ridotto. Ad esempio nel nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale non c'è un membro in rappresentanza di migranti. Un tentativo fu fatto all'epoca dell'insediamento dell'attuale CPP, quando venne eletta una ragazza straniera, ma che in seguito si ritirò.

Non siamo dunque ancora riusciti ad inserire gli stranieri nei gruppi parrocchiali o nella liturgia, è un passo che dobbiamo ancora fare: vorremmo stimolare un atteggiamento per cui anche loro possano fare qualcosa.

Il gruppo parrocchiale attivo in ambito missionario e caritativo è la Caritas: gli utenti che vi si rivolgono sono per circa il 50% stranieri, in prevalenza musulmani e il resto di chiese diverse. Non chiediamo quale religione professano, per noi sono tutti figli di Dio e quindi ben accetti. Ciò non toglie che si verificano situazioni difficili dovute a differenze culturali ma l'apertura è indispensabile. Gli stranieri hanno stili di vita, modalità di approccio ed esigenze vere che noi non conosciamo. A volte per lo straniero è un modo per stare ancorato alle proprie origini. Ciò ci esorta al dovere di informarsi, per porci di fronte alle realtà che ignoriamo. Non si tratta di inclusione ma di andare verso/centrifugo, quindi dobbiamo dare un senso pratico a questo andare a conoscere

realtà diverse, con uno slancio verso gli altri, che non sia di superficie ma che vada in profondità. Forse uno degli ostacoli è che siamo "troppo ambrosiani". Ci teniamo stretti ai nostri riti senza guardare a chi invece arriva da altri luoghi, di rito Romano ad esempio. Se fossimo un po' più "elastici", cioè pensassimo di celebrare una volta all'anno una liturgia in rito romano, o come già successo nella nostra comunità rivivere una liturgia in rito ortodosso, potremmo dare la possibilità di vivere la loro fede nel nostro territorio come a casa propria.

Il punto è che queste persone devono sentirsi non solo fruitori, ma anche parte della comunità. Per i nostri operatori l'incontro con gli stranieri è un percorso di maturazione: quando si presentano con tanti figli noi ci stupiamo, invece ci dimostrano una fiducia nella provvidenza che noi abbiamo perso. Con i loro piccoli e con il sorriso, ci insegnano a sperare ancora nello Spirito Santo.

Noi diciamo che le nostre chiese sono aperte e possono farne parte anche loro, perché la chiesa è universale, ma ciò necessita di un percorso di conoscenza profondo. Potremmo interrogarci sulle famiglie che iscrivono i loro figli al catechismo, ma ci vuole tempo e forse questo non può essere il primo approccio: il catechismo è già una fase "avanzata" di integrazione, perché le famiglie che fanno tale scelta sono già canalizzate e lo fanno di loro spontanea volontà.

Anche all'interno della scuola si vivono quotidianamente queste relazioni. Nella nostra zona non abbiamo percentuali così elevate di stranieri, ma in generale è una realtà che va presa in considerazione, perché è cambiato il volto della società e della stessa chiesa (si pensi anche a preti e suore). Noi abbiamo difficoltà a metterci sul giusto piano, che deve essere quello dell'accoglienza delle loro necessità, che poi sono le stesse nostre. Dobbiamo partire dallo stesso livello, come esseri umani che hanno bisogno uno dell'altro, consci del fatto che abbiamo culture differenti che vanno conosciute, capite e comprese, per arrivare ad accettarle.

Il mettersi a confronto con lo straniero vuol dire non rimbalzare le sue pretese, poiché ha lo stesso diritto di pretendere come me. Dire che dobbiamo confrontarci non è lo stesso di dire che dobbiamo accogliere: certo è evangelico ma è difficile.

Occorre il dialogo, con uno sforzo continuo di conoscenza e accoglienza: se ognuno cambia dentro, ci si migliora anche con chi ci sta intorno, se cambiamo il nostro cuore, poi le cose migliorano da sole. Dobbiamo allenare lo spirito in questo senso. Un grandissimo ruolo ha l'educazione dei giovani a confrontarsi, nell'istruzione, nella catechesi. Chi educa, istruisce, alleva, ha il compito di portare i giovani ad una condivisione dei valori umani.

GRAZIE A TUTTI I COLLABORATORI...

... a tutti coloro che nel Tempo impegnativo del Triduo Pasquale ci hanno aiutato a celebrare bene con l'animazione della liturgia (canto e servizio liturgico), l'allestimento floreale, la pulizia e il decoro delle nostre chiese.

Catechesi adulti

Il prossimo incontro della catechesi adulti è rimandato da giovedì 12/4 a **giovedì 26/4** per assenza del relatore don Massimiliano Bianchi. In quella data si concluderà il ciclo di catechesi adulti di quest'anno pastorale. Invece il film previsto per il 19/4 è confermato.

Pellegrinaggi

***Caravaggio:** L'Unitalsi raccoglie le iscrizioni per il pellegrinaggio del 25 aprile.

***Pellegrinaggi a Lourdes** - L'Unitalsi raccoglie le iscrizioni per il pellegrinaggio di fine maggio, offrendo due soluzioni di viaggio: pullman (23/29 maggio) oppure aereo (24/28 maggio). Iscrizioni entro il 10 aprile.

***Papa Luciani e Pio X** - Cammino sulle orme dei due Papi, i 2 e 3 giugno a Canale d'Agordo e Riese. Proposta della Comunità (con supporto della *Duomo Viaggi*). Iscrizioni entro il 30 marzo.

***Medjugorje** - La Comunità Pastorale vi propone un Cammino di Fede in settembre (24/28) con visite ad Aquileia e a Zara. Iscrizioni entro il 30 maggio presso le segreterie parrocchiali

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

***Domenica 8 aprile: II DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA** *(in Albis depositis)*

(si concede l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni).

Ore 11.00: Santa Messa di Prima Comunione.

Ore 15.00: recita della coroncina della divina Misericordia

Ore 16,00: recita del Rosario

***Lunedì 9 aprile: ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**

* Ore 8.45: Lodi

* Ore 9.00: S. Messa.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

si celebreranno domenica 13 maggio ore 11.00
si sollecita l'adesione (per motivi organizzativi)

VACANZA ALL'ISOLA ELBA

dal 14 al 24 giugno ... chi è interessato è invitato a dare la sua adesione
con sollecitudine (entro domenica 15 aprile)

GRAZIE per la GENEROSITA'

Offerte della settimana € 1.325,00

Amici di san Pietro € 40,00

Raccolta giovedì santo per l'aiuto fraterno € 500,00

Raccolta per la Terra Santa € 350,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

***Domenica 8 aprile: II DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA** *(in Albis depositis)*

(si concede l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni).

Ore 18.00: Celebrazione della Santa Messa con il conferimento del sacramento della Cresima agli adulti del decanato da parte del sig. Decano don Giuseppe Vegezzi.

***Lunedì 9 aprile: ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**

* Ore 8.00: Lodi

* Ore 8.30: S. Messa.

* Ore 17.15: Santo Rosario meditato.

* Ore 18.00: S. Messa infra vespas.

GRAZIE

Quaresima di carità per Haiti: € 3 275,00

Offerta per l'ulivo benedetto: € 2 021,50

Offerta del giovedì santo a favore dei sacerdoti diocesani malati: € 430,00

Offerta del Venerdì santo per la Terra Santa: € 1 110,00

Offerte libere cassetta per Caritas e Missioni: € 875,00

Offerta per organo: € 200,00